

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre, 149 - Telef. 67.121. 63.521. 61.460. 67.245
ABBONAMENTI: Un anno L. 2.500
Un semestre L. 1.300
Un trimestre L. 700
Spedizione in abbon. postale - Conto corrente postale 1/29795
PUBBLICITÀ: per ogni millimetro di colonna: Commerciali e Cinesa L. 70 Echi
Sportivi L. 70 - Cronaca L. 100 - Necrologia L. 70 - Pubblicità, Banca Legale
L. 100 - per tasse governative. Pagamento anticipato - Rivalutare SOC PER LA PUBBLICITÀ
CITA' IN ITALIA S.P.A. Via del Parlamento, 9. Roma - Telefonata 61.872. 65.964

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Viva i lavoratori francesi che combattono per salvare la libertà!

ANNO XXIV (Nuova serie) N. 284

MERCOLEDÌ 3 DICEMBRE 1947

Una copia L. 10 - Arretrata L. 12

LA VORO SU ORDINAZIONE

Una grossa agenzia di notizie americana ha diramato ieri quasi «informazione»: negli Stati Uniti si starebbe studiando lo invio in Italia di una «missione militare» per prestare «assistenza e consulenza militare» al governo De Gasperi. E, per chi non abbia immaginazione, viene specificato che dovrebbe trattarsi di una missione « simile a quelle già esistenti in Grecia e in Turchia ». (Chianissimo). Motivazione: appalti delle forze di polizia e delle forze armate durante i recenti fatti di Milano.

La notizia non è confermata (né smentita), ma appare più che credibile, e vale la pena esaminarla subito, prima che sia « smentita » a mezza bocca, e dopo tre o quattro giorni ripresentata in altre vesti e infine pienamente confermata, secondo la tecnica ormai nota.

La notizia appare più che credibile, perché si inquadra a pieno in tutto il piano di penetrazione messo in moto dal governo De Gasperi-Scelba negli ultimi venti giorni. Il piano è stato già denunciato nelle sue linee essenziali dai deputati comunisti all'Assemblea Costituente e da un articolo di Togliatti apparso su «L'Unità» di domenica. Ma in esso viene adesso a prender luce un particolare rimasto finora un po' in ombra: il « lavoro » su ordinazione.

La notizia è più che credibile perché il suo significato suona chiaro: i circoli Trumanisti americani sono scontenti di De Gasperi e di Scelba. Costoro non sono ancora riusciti (e non sarà tanto facile che riescano) a montare una macchina antinazionale ed antipopolare funzionante sul tipo di quella che il loro compare Schuman sta mettendo in moto contro il popolo francese. Non ci sono riusciti, e i padroni sono scontenti di loro. Chi pensa notte e giorno ad usare le bombe atomiche non si può contentare dei feriti, dei morti, dei contusi che Scelba ha provocato in queste ultime settimane tra i lavoratori e nelle file stesse della polizia italiana. Che cosa contano due lavoratori e due agenti morti, più tutti quelli feriti, a Cerignola? Che contano le bastonate e le « cariche » ai tranvieri di Roma? Che contano la donna e i due operai uccisi, più gli otto feriti di Corralo? Che contano i due contadini feriti e le donne e i vecchi bastonati a Terlizzi? Che contano i numerosi contadini feriti da scariche di mitra nelle campagne baresi? E i due uccisi e i sette feriti gravi dal fuoco della polizia a Campi Salentini? E l'operaio ucciso e gli altri feriti di Bisignano? Che cosa sono quattro operai feriti ed un contuso dalla polizia ad Agrigento? Questo tragico bilancio (e ancora incompleto) dell'attività del governo De Gasperi in Italia soltanto nella seconda metà di novembre, che cosa conta per gli « uomini » di Truman? Questo numero hazzardoso: la polizia è epatica. Non è un elenco di morti, di feriti, di contusi o un elenco di « sedi devastate » (come quello compilato da Scelba), che chiedono i padroni d'America.

Esse vogliono ben altro e lo dicono con chiarezza. Guardate la Grecia! dicono il governo De Gasperi in Italia. Quello sì che è un paese! In soli tredici mesi (secondo i dati ufficiali) si sono avuti 1.259 fucilate, 358 trucidati, decine e decine di migliaia di uomini e donne incarcerati. Lì tutti i giorni si spara, si va a spasso per le strade con teste di uomini e di donne appese alle selle dei cavalli. Lì c'è la guerra civile!

Non solo c'è la guerra civile, c'è la guerra del popolo greco contro lo straniero e i servizi dello straniero, ma c'è — servilmente — una « missione militare » americana che « dirige le operazioni » e controlla attentamente il modo con cui vengono spesi gli « aiuti » in dollari concessi al governo.

Vedi caso! Non è ancora esecutiva la decisione governativa di concedere all'Italia 168 milioni di dollari e già una grande agenzia lancia attraverso l'Atlantico l'idea di una « missione militare » per assistere il governo De Gasperi in Italia.

Quando i Trumanisti danno i soldi, poi vogliono spenderli loro e nel modo che vogliono loro. Non mandano mica soltanto missioni economiche o commerciali, mandano in primo luogo missioni militari. Alla Grecia avevano dato 300 milioni di dollari, stabilendo in partenza che 150 milioni dovevano servire « per lo esercito ». E poi ci ha pensato la « missione militare » a impedire che l'altra metà andasse sprecata in « ricostruzioni » e « acquisti di generi di consumo » come era stato detto ufficialmente.

La notizia, ripeto, è credibile. E' tutta la politica di De Gasperi e Scelba in Italia (e fa chi tira i loro fili) che la fa apparire tale. Ma non è molto credibile che si traduca in realtà.

Lavoratori, uomini e donne, intellettuali e impiegati di tutte le

UN APPELLO DELLA DIREZIONE DEL P. C. I.

UNITA' E LIBERTA' CONTRO LA REAZIONE!

Il Congresso del Partito si terrà a Milano dal 4 al 10 gennaio 1948

La Direzione del P.C.I. comunica: La Direzione del Partito Comunista Italiano si è riunita in Roma il 1 e il 2 dicembre e ha sottoposto a un attento esame la situazione politica del Paese, in relazione con gli ultimi sviluppi dei movimenti democratici delle masse in difesa della loro libertà e del loro tenore di vita, contro i tentativi di ripresa fascista, contro il terrorismo delle organizzazioni neofasciste clandestine, contro il sabotaggio economico dei ceti capitalisti reazionari e contro la politica dell'attuale governo.

Fraterno appello a tutti i democratici.

La Direzione del partito rivolge il proprio saluto ai lavoratori di tutti i partiti e di tutte le regioni d'Italia che nelle scorso settimana, in episodi di lotta decisa e coraggiosa, hanno manifestato la loro volontà di resistere attivamente all'offensiva dei ceti capitalisti contro le condizioni di vita dei lavoratori, di non lasciare che le conquiste democratiche e le conquiste economiche sinora realizzate siano minacciate e messe in pericolo dalla controffensiva reazionaria stimolata e appoggiata dalla attività di un governo al suo servizio.

In particolare l'attenzione dei comunisti viene attirata sui grandi risultati positivi del Congresso dei Consigli di Gestione, sulla necessità che le decisioni di questo congresso siano tradotte in pratica in tutta l'Italia.

Saluto ai lavoratori francesi.

La Direzione del Partito ha preso atto delle proposte avanzate da diversi organizzazioni di massa per la creazione di un largo Fronte del lavoro, dichiara di accettare questa posizione ed è disposta a discutere della sua realizzazione con tutte quelle for-

ze democratiche le quali si propongono di riportare la nostra vita politica nel grande alveo del Secondo Risorgimento per cui si è combattuto contro i fascisti, contro l'Invasore straniero, contro la monarchia, e contro la reazione e il conservatorismo risorgimentali.

E' stata decisa la convocazione del Congresso del Partito in Milano per i giorni 4-10 gennaio 1948. La Direzione del Partito rivolge il saluto solenne dei comunisti e di tutti i lavoratori d'avanguardia ai lavoratori e ai comunisti francesi, impegnati in questa gloriosa lotta contro il tentativo di annientare la libertà democratiche e sindacali del popolo. L'esempio francese deve incitare i lavoratori italiani a vigilare e serrare sempre più le loro file

qualunque siano le sue dichiarazioni programmatiche, sarebbe costruito di fatto sulla preconcetta « messa al bando » dei comunisti e dei loro alleati e delle masse ingenti di lavoratori che il seguono, non può essere considerata dal Partito Comunista se non come un atto di ostilità aperta contro le forze democratiche, di operai, di lavoratori, e di intellettuali, che rimangono fedeli agli ideali e ai programmi di collaborazione e ricostruzione democratica che hanno animato la nostra lotta di liberazione.

Tale adesione significa l'accettazione dei propositi, per l'ormai scissione della nazionalità italiana e di provocazione alla rissa e alla guerra civile contro i lavoratori più avanzati che sono stati enunciati al congresso democristiano di Napoli, e che sono dettati da forze estranee alla Nazione italiana.

I comunisti rivolgono un fraterno e fervido appello a tutti i democratici, fedeli alle tradizioni della lotta di liberazione, a unirsi per far fronte insieme al tentativo di instaurare in Italia, attraverso la dittatura del partito democristiano, un regime di prepotenza, di corruzione, di conservazione sociale, di violenza politica e di asservimento allo straniero, ma mascherato di parlati democratici.

Il solo strumento efficace che possa riportare il nostro Paese sulla grande strada del progresso civile, attraverso la efficace collaborazione di tutte le forze sociali e in prima linea dei lavoratori del braccio e della mente, è la ricostruzione della nostra società.

Il Congresso del Partito rivolge il proprio saluto ai lavoratori di tutti i partiti e di tutte le regioni d'Italia che nelle scorso settimana, in episodi di lotta decisa e coraggiosa, hanno manifestato la loro volontà di resistere attivamente all'offensiva dei ceti capitalisti contro le condizioni di vita dei lavoratori, di non lasciare che le conquiste democratiche e le conquiste economiche sinora realizzate siano minacciate e messe in pericolo dalla controffensiva reazionaria stimolata e appoggiata dalla attività di un governo al suo servizio.

ze democratiche le quali si propongono di riportare la nostra vita politica nel grande alveo del Secondo Risorgimento per cui si è combattuto contro i fascisti, contro l'Invasore straniero, contro la monarchia, e contro la reazione e il conservatorismo risorgimentali.

E' stata decisa la convocazione del Congresso del Partito in Milano per i giorni 4-10 gennaio 1948. La Direzione del Partito rivolge il saluto solenne dei comunisti e di tutti i lavoratori d'avanguardia ai lavoratori e ai comunisti francesi, impegnati in questa gloriosa lotta contro il tentativo di annientare la libertà democratiche e sindacali del popolo. L'esempio francese deve incitare i lavoratori italiani a vigilare e serrare sempre più le loro file

qualunque siano le sue dichiarazioni programmatiche, sarebbe costruito di fatto sulla preconcetta « messa al bando » dei comunisti e dei loro alleati e delle masse ingenti di lavoratori che il seguono, non può essere considerata dal Partito Comunista se non come un atto di ostilità aperta contro le forze democratiche, di operai, di lavoratori, e di intellettuali, che rimangono fedeli agli ideali e ai programmi di collaborazione e ricostruzione democratica che hanno animato la nostra lotta di liberazione.

Tale adesione significa l'accettazione dei propositi, per l'ormai scissione della nazionalità italiana e di provocazione alla rissa e alla guerra civile contro i lavoratori più avanzati che sono stati enunciati al congresso democristiano di Napoli, e che sono dettati da forze estranee alla Nazione italiana.

I comunisti rivolgono un fraterno e fervido appello a tutti i democratici, fedeli alle tradizioni della lotta di liberazione, a unirsi per far fronte insieme al tentativo di instaurare in Italia, attraverso la dittatura del partito democristiano, un regime di prepotenza, di corruzione, di conservazione sociale, di violenza politica e di asservimento allo straniero, ma mascherato di parlati democratici.

Il solo strumento efficace che possa riportare il nostro Paese sulla grande strada del progresso civile, attraverso la efficace collaborazione di tutte le forze sociali e in prima linea dei lavoratori del braccio e della mente, è la ricostruzione della nostra società.

Il Congresso del Partito rivolge il proprio saluto ai lavoratori di tutti i partiti e di tutte le regioni d'Italia che nelle scorso settimana, in episodi di lotta decisa e coraggiosa, hanno manifestato la loro volontà di resistere attivamente all'offensiva dei ceti capitalisti contro le condizioni di vita dei lavoratori, di non lasciare che le conquiste democratiche e le conquiste economiche sinora realizzate siano minacciate e messe in pericolo dalla controffensiva reazionaria stimolata e appoggiata dalla attività di un governo al suo servizio.

Il Congresso del Partito si terrà a Milano dal 4 al 10 gennaio 1948

Gli operai di Colferro per i Consigli di gestione

COLFERRO, 2. — I lavoratori della B. P. D. e della Calce Cemev, i due maggiori complessi industriali di Colferro, si sono riuniti ieri in assemblea e hanno deciso di procedere immediatamente nella azione per l'istituzione dei Consigli di Gestione nei due stabilimenti.

La Direzione del Partito rivolge il saluto solenne dei comunisti e di tutti i lavoratori d'avanguardia ai lavoratori e ai comunisti francesi, impegnati in questa gloriosa lotta contro il tentativo di annientare la libertà democratiche e sindacali del popolo. L'esempio francese deve incitare i lavoratori italiani a vigilare e serrare sempre più le loro file

qualunque siano le sue dichiarazioni programmatiche, sarebbe costruito di fatto sulla preconcetta « messa al bando » dei comunisti e dei loro alleati e delle masse ingenti di lavoratori che il seguono, non può essere considerata dal Partito Comunista se non come un atto di ostilità aperta contro le forze democratiche, di operai, di lavoratori, e di intellettuali, che rimangono fedeli agli ideali e ai programmi di collaborazione e ricostruzione democratica che hanno animato la nostra lotta di liberazione.

Tale adesione significa l'accettazione dei propositi, per l'ormai scissione della nazionalità italiana e di provocazione alla rissa e alla guerra civile contro i lavoratori più avanzati che sono stati enunciati al congresso democristiano di Napoli, e che sono dettati da forze estranee alla Nazione italiana.

I comunisti rivolgono un fraterno e fervido appello a tutti i democratici, fedeli alle tradizioni della lotta di liberazione, a unirsi per far fronte insieme al tentativo di instaurare in Italia, attraverso la dittatura del partito democristiano, un regime di prepotenza, di corruzione, di conservazione sociale, di violenza politica e di asservimento allo straniero, ma mascherato di parlati democratici.

Il solo strumento efficace che possa riportare il nostro Paese sulla grande strada del progresso civile, attraverso la efficace collaborazione di tutte le forze sociali e in prima linea dei lavoratori del braccio e della mente, è la ricostruzione della nostra società.

Il Congresso del Partito rivolge il proprio saluto ai lavoratori di tutti i partiti e di tutte le regioni d'Italia che nelle scorso settimana, in episodi di lotta decisa e coraggiosa, hanno manifestato la loro volontà di resistere attivamente all'offensiva dei ceti capitalisti contro le condizioni di vita dei lavoratori, di non lasciare che le conquiste democratiche e le conquiste economiche sinora realizzate siano minacciate e messe in pericolo dalla controffensiva reazionaria stimolata e appoggiata dalla attività di un governo al suo servizio.

LA LIBERTA' DEMOCRATICHE CALPESTATE IN FRANCIA

BAIONETTE DI SCHUMAN IN PARLAMENTO CONTRO I DEPUTATI DEL POPOLO

La medaglia d'oro della resistenza Calas espulso con la forza dai gendarmi degollisti da Palazzo Borbone

DAL NOSTRO CORISPONDENTE

PARIGI, 2. — Schuman, ex ministro dell'Interno, che il 6 ha fatto allontanare dalla guardia mobile, dall'Assemblea, il deputato comunista Raoul Calas, condannato a morte da Pétain e medaglia d'oro della resistenza, colpevole di aver difeso alla tribuna del Parlamento il diritto di sciopero e di aver affermato che l'esercito francese non spererà contro i lavoratori in sciopero.

Un anniversario

E' stato all'alba del 2 dicembre, anniversario del colpo di stato di Napoleone III, che la truppa è entrata nell'edificio di Palazzo Borbone. Il questore dell'Assemblea, Gress, dimostrandosi a tratti indegno con parole commoventi della violazione della Costituzione della legge Repubblicana e democratica, gridando: « Viva l'Assemblea Nazionale, viva la Repubblica », Gress

venne quindi costretto a cedere i propri poteri all'autorità militare e il colonnello comandante, fece evacuare i giornalisti, e quindi, i deputati comunisti che avevano passato la notte adirati sui davanti dei corridoi dell'Assemblea.

Nessuno di costoro, né i socialisti, né i democristiani, espressero una minima parola di indignazione contro l'ignominioso tentativo che nella storia di Francia non ha come precedente che la evacuazione del Consiglio da 500 deputati di Bonaparte il 18 brumario. Quando il colonnello entrò nell'edificio per farlo sgomberare Calas che occupava ancora l'edificio, disse: « Non cederò che alla forza: io non tradisco il mandato del popolo ». Il colonnello fece allora entrare le guardie nell'edificio che trascinarono con la forza il deputato comunista e fecero sgomberare l'aula.

Il blocco anticomunista di Palazzo Borbone pronunciò l'esclusione di Calas. Solo due deputati democristiani e tre socialisti votarono contro. Gli altri votarono per l'esclusione del deputato comunista. « Voi, Herriot, a Vichy avete fatto l'elogio del maresciallo Pétain proprio quando io venivo condannato a morte, avete l'onta della sanzione presa contro di me e contro lo spirito della Repubblica », disse Calas. « Dov'è Herriot, la tua trippa repubblicana? », gridò il deputato Bont.

I comunisti rifiutarono di abbandonare l'aula. Calas rimase alla tribuna, Herriot tolse la seduta e l'Assemblea continuò a restare nell'edificio fino all'indomani alle 15, ora fissata per la ripresa della seduta. Fu allora che Schuman ordinò ad Herriot di far sgomberare l'aula e di occupare il mattino seguente Palazzo Borbone. Non era trascorso un quarto d'ora che la guardia mobile in elemento e mitra (la Celere francese) giungeva al Parlamento, occupava il blocco e procedeva a rastrellamento.

Calendario fermo

Ma la legge Schuman grazie all'accanita resistenza del gruppo comunista non è stata ancora approvata dall'Assemblea. Essa è stata in discussione e difficilmente il voto potrà intervenire prima di domani.

Per la maggioranza anticomunista di Palazzo Borbone il calendario si è arrestato al 29 novembre, data in cui la legge è stata approvata dall'Assemblea. Da sabato Herriot non ha più tolto la seduta ma l'ha solo sospesa. Questa astuzia volgare ha lo scopo di far votare la legge il 29 novembre. Essa va così con efficacia retroattiva a Schuman. Moch potranno giustificare l'impiego illegale delle forze armate contro gli scioperanti, già in corso da sabato scorso.

Ma lo sciopero continua a guadagnare terreno e in profondità. Esso è generale in 11 dipartimenti. Le forze armate, fatte impiegare dal socialista Moch contro gli scioperanti, hanno fraternizzato con i lavoratori a Montellon, a Berzay, a Limy e altrove come a S. Etienne, dove l'ordine è stato ristabilito dalla centrale elettrica ma è stata fatta sfuggire dai lavoratori. A Lion sono in sciopero 150 mila lavoratori. A Le Havre gli scioperanti sono 30 mila; a Parigi la stampa capitalista lancia grida di rivolta perché alcuni impiegati della stampa non ripreso a funzionare. Evidentemente questa stampa tace il fatto che la CGT aveva ritirato l'ordine di sciopero in certi settori per risparmiare sofferenze alla popolazione parigina già duramente provata dalle misure repressive del governo.

A Boulay la polizia, grazie all'impiego dei gas lacrimogeni, era riuscita a far evacuare le miniere, ma la popolazione accorsa al suono delle campane storre e di folla si recò nella tomba di Carlo Marx nel paese. Anche nelle ferrovie lo sciopero si estende a nuove linee. La stampa sovietica annuncia delle riprese di traffico grazie a speciali dell'esercito e a reparti organizzati di crumiri appoggiati dalla polizia. Ma queste riprese sono saltuarie e smentite il giorno dopo, sulle stesse linee, il traffico è nuovamente paralizzato.

Una smentita del Dipartimento di Stato

WASHINGTON, 2. — Il Dipartimento di Stato si è preoccupato questa sera di smentire la serie delle notizie-sonda diffuse da alcune agenzie americane circa un progetto degli Stati Uniti di inviare una missione militare in Italia.

Il telefono di Togliatti sottoposto a controllo

Il compagno Palmiro Togliatti, avendo potuto constatare che il suo telefono è controllato mediante registrazione delle conversazioni che hanno luogo attraverso di esso, pregna i compagni e gli amici ad insistere nel comunicare gli avvenimenti fatti e giudizi che debbano essere sottratti alla indiscreta curiosità dell'on. Scelba e dell'O.S.S. Com'era prevedibile, il Ministero delle Poste e Telecomunicazioni ha diramato il comunicato di smentita. E' evidente che Merlini non può denunciare Scelba.

SCACCO A COLORO CHE VOGLIONO DIVIDERE IL PAESE

Tutta Milano democratica plaude all'esempio di civismo delle Forze Armate

In una imponente assemblea i partigiani del Centro-Nord si schierano per la costituzione di un grande Fronte del lavoro, della libertà e della pace

DAL NOSTRO CORISPONDENTE

MILANO, 2. — La soluzione che il governo ha dato alla questione del prefetto di Milano ha soddisfatto la cittadinanza che ha avuto modo di attribuire il merito del successo alle pressioni della delegazione cittadina che in questi giorni ha trattato la questione con il presidente della Prefettura di Milano di un uomo di provata intelligenza, come il prefetto di Milano, anno ad oggi Prefetto di Pavia. Altro punto accettato con vera soddisfazione dalla popolazione è stato l'abbandonamento del Prefetto Magri, allontanamento sostenuto dalla delegazione a Roma.

In un ordine del giorno comunista, vigili custodi democratici, difensori dei diritti delle masse lavoratrici, strenui difensori della pace e dell'indipendenza del paese nella gloriosa tradizione della guerra di liberazione.

Controllo i no. 1 di De Gasperi. E' contemporaneamente, nel quadro della controffensiva popolare democratica, politica democratica del governo di parte, la Segreteria del Comitato nazionale di coordinamento del Consiglio di Gestione ha chiaramente riconfermato la volontà degli operai di tutta Italia di instaurare i Consigli di Gestione in tutte le aziende con oltre 250 dipendenti.

Tritolo del M. S. I. in una chiesa del Pavese

L'esplosivo serviva per gli attentati alle sedi del P.C.I. di Milano - 12 fascisti arrestati

MILANO, 2. — Tritolo ed armi, parte delle quali erano state utilizzate per i terroristici attentati contro alcuni sedi milanesi del Partito comunista sono stati rinvenuti in questi giorni nella chiesa di Montebello, in provincia di Piacenza, a 15 Km. da Varsi.

A questa scoperta sono pervenuti i primi arresti che ebbero nel pomeriggio. Tre giovani di Montebello confessarono che, proprio a sera dopo, avrebbero dovuto uccidere il prefetto di Milano. La proposta di effettuare un attentato contro la sede di un vecchio antifascista Antonio Omi.

Con l'arresto infine di un donna, Violetta Petroni e di un altro giovane diciottenne, avvenuto poco dopo.

UNA RIVELAZIONE DEL "DAILY WORKER"

Gli S. S. hanno preparato un piano per lo smembramento della Germania

La seduta odierna al Consiglio dei "4" - Omaggio di Molotov alla tomba di Marx

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE LONDRA, 2. — Una sensazionale e documentata rivelazione è stata oggi dal "Daily Worker" circa un piano americano per lo smembramento della Germania. Dietro la cortina della Conferenza di Londra questa mattina lo stesso giornale, si sviluppa un piano per stabilire un controllo permanente anglo-americano sulla Germania occidentale. Le linee fondamentali di questo piano sono state presentate, dal rappresentante americano Douglas, al governo britannico poco prima dell'inizio della Conferenza dei quattro ministri degli Esteri.

Nonostante gli sforzi fatti per mantenere segreti questi piani, nonché il fatto stesso che il governo britannico ha accettato tanto a Washington quanto a Londra, esso ormai non è più un segreto.

La "Trizonia". Ecco i punti di esso: 1) governi britannico e americano continueranno fino a che sarà loro possibile a far finta di essere "neutrali" nei confronti della Germania occidentale; 2) nel frattempo essi elaboreranno un piano particolareggiato per favorire lo sviluppo del grande capitale nella Germania occidentale in modo da creare un meccanismo in difesa degli interessi americani; 3) la zona francese dovrà essere separata dal resto della "Trizonia"; 4) la zona olandese, danese e norvegese dovrà essere separata dal resto della "Trizonia".

Incontro Marshall-Molotov. Su questo problema non si è giunti finora ad una conclusione decisiva. Oggi, Berin si è intrattenuto a colloquio con Molotov. Per venerdì è previsto l'incontro tra Marshall e Molotov. Mentre i lavori a Lancaster sono assorbiti dall'attenzione degli osservatori politici, un avvenimento di significato sembra essere sfuggito ai

la cronaca di questi giorni. Molotov, accompagnato dall'ambasciatore sovietico a Londra Zarubin si è recato al cimitero per deporre una corona di fiori sulla tomba di Carlo Marx. La patria del fondatore del socialismo deve all'Unione sovietica se oggi vi è chi si batte per raggiungere la via del progresso.

Grano russo alla Cecoslovacchia

PRAGA, 2. — La Cecoslovacchia riceverà nei prossimi giorni dall'Unione Sovietica 200 mila tonnellate di grano. Il governo cecoslovacco aveva fatto richiesta all'U.R.S.S. di 150 mila tonnellate di grano per fare fronte alla crisi alimentare in cui il paese è caduto e a causa della grave siccità che ha colpito la campagna e, come ha recentemente riferito il Primo Ministro cecoslovacco Gottwald, causa dell'azione sabotatrice dei grossi proprietari e reazionari che vogliono provocare carestie onde meglio realizzare i loro piani criminali.

Di fronte alla difficile situazione politica nel paese il Partito comunista cecoslovacco, ha promosso ovunque la costituzione di comitati per l'alimentazione.

FABRIZIO ONOFRI